FANTA
FESTIVAL

Fantafestival

Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico

Fantafestival

Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico

39ª edizione: Back to the Moon

Roma, 10-16 giugno 2019
Anteprima, 3 giugno 2019

direzione artistica
Michele De Angelis
Simone Starace

organizzazione
Magnifica Ossessione

fondatore e presidente onorario
Alberto Ravaglioli

comitato scientifico
Giacomo Calzoni
Davide Di Giorgio
Gary Vanisian

giuria 2019
Cristina Borsatti
Gianclaudio Cappai
Alessio Di Rocco
Giancarlo Marzano
Silvia Riccò

main partners
Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale
Centro Studi Cinematografici

con il sostegno di
Direzione Generale Cinema – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

con il patrocinio di
Biblioteche di Roma
Goethe Institut Roma
Istituto Polacco di Roma

locations
Nuovo Cinema Aquila
Cinema dei Piccoli
Casa del Cinema
Biblioteca Nelson Mandela
La Città Perduta
Forbidden Planet

in collaborazione con
AFIC
ARRI Media
Backlight Digital
Chili
Cinema Mundi
EUS Edizioni
Home Movies
Impulsi onlus
LSP Medien
No.Mad Entertainment
Notorious Pictures
Opium Visions
Penny Video
Shockproof
Vertigo Visual

media partners
Cineclandestino
Cinema estremo
Film TV
Horror Dipendenza
Hot Corn
Nocturno
Quinlan
Sentieri Selvaggi
TaxiDrivers

artwork e trailer
Mariano Baino

logo animato
Vertigo Visual

lettering poster
Giorgio Credaro

assistenza informatica
Valerio Modesti

catalogo a cura di
Davide Di Giorgio, Simone Starace

grafica e impaginazione
Cristina Vendramin

Magnifica Ossessione
presidente: Simone Starace
vice presidente: Michele De Angelis
tesoriere: Dafne Imbimbo

Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale
presidente: Felice Laudadio
direttore generale: Marcello Foti
conservatore: Daniela Currò
diffusione culturale: Laura Argento
e Domenico Monetti, Luca Pallanch

Centro Studi Cinematografici
presidente: Giancarlo Zappoli
vicepresidenti: Massimo Causo, Angelo Di Dio, Silvio Grasselli
esperto della presidenza: Mariolina Gamba
segretario nazionale: Davide Di Giorgio

un ringraziamento speciale
Pupi Avati, Jack Sholder, Christina Lindberg, Rickard Gramfors, Coralina Cataldi-Tassoni, Eckhart Schmidt, Gorana Dragas, Robert Sigl, Mikko Aromaa, Matteo Biacca, Giulia Pellini (Interiora Horror Festival), Domenico Vitucci, Massimiliano Rossi, Benjamin Albrecht, Jan Frederik Kuhn, Nikolas Schuppe, Olga Domzala (Media Move), Grégoire Graesslin (Kinology), Irene Cadavid (Film Seekers), Rajesh Sahani, Alessandra Albanesi (A.A. Fantascienza cercasi), Caterina Ponti, Gianluca Nardulli, Fabio Babini, Gerardo Corti, Mariangela Sansone, Natasa Hadzieva
e
Ace Records Roma, Hotel San Giovanni Roma, Oggettidea

Indice

6 39ª edizione: Back to the Moon

8 Eventi speciali

SELEZIONE UFFICIALE
22 Lungometraggi
28 Cortometraggi

FOCUS
40 Cinema d'animazione

OMAGGI
44 Pupi Avati
50 Jack Sholder
56 Christina Lindberg
64 Viaggio nel cinema tedesco

39ª edizione: Back to the Moon

Giunto alla sua 39ª edizione, il Fantafestival intraprende un processo di rinnovamento, in una prospettiva di recupero e di valorizzazione della propria originaria missione culturale. La nuova direzione artistica di Michele De Angelis e Simone Starace si propone infatti di restituire alla manifestazione una dimensione internazionale, riportandola al livello dei principali eventi europei.
Da questa edizione, particolare attenzione sarà dedicata in particolare al fantastico "d'essai", capace di raccontare in chiave allegorica la complessità della società moderna, ponendo in rilievo il tema della diversità culturale, identitaria e di genere. L'evento si rivolgerà quindi non solo al pubblico degli appassionati di horror e fantascienza, ma più in generale a tutti gli spettatori attenti al cinema di qualità, nella convinzione che la produzione fantastica sia oggi uno dei tasselli fondamentali per comprendere il panorama dell'audiovisivo.
Il Fantafestival torna quindi a dialogare con produttori e distributori di livello internazionale (ARRI Media, Film Seekers, Notorious Pictures, No.Mad Entertainment), proponendo anteprime esclusive e ospiti da tutto il mondo. Non mancano nemmeno gli omaggi al passato, molti dei quali in pellicola 35mm, dedicati a figure cardini del nostro immaginario come Pupi Avati, Jack Sholder e Christina Lindberg, bilanciati però da una rinnovata attenzione per i fermenti contemporanei della scena indipendente e underground, ben rappresentata nella nostra selezione ufficiale di corti e lungometraggi. Un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori, gli autori e i professionisti del settore che ci hanno aiutato con generosità e coraggio a mettere insieme un programma capace di restituirci il brivido della sorpresa.

Magnifica Ossessione

Having arrived at its 39th edition, Fantafestival undertakes a process of renewal, perspectively aiming to restore and enhance its own original cultural mission. The new artistic direction of Michele De Angelis and Simone Starace actually intends to reestablish the international scale of this festival and make it again one of the foremost European events of this kind.
From this edition on, a special attention will be given to more daring, experimental fantasy films, which are capable of relating the complexity of modern society in an allegorial way, which highlight topics such as diversity of culture, identity and gender. Therefore, this event will be aimed not only at a horror or fantasy audience, but more generally at all spectators attatched to sophisticated cinema, in the belief that contemporary fantasy films constitute one of the main tesserae for understanding today's audiovisual panorama.
Thus, Fantafestival resumes the dialogue with internationally acclaimed producers and distributions (ARRI Media, Film Seekers, Notorious Pictures, No.Mad Entertainment) and offers exclusive premieres and guests from all over the world. It won't fail to pay tribute to the past either, to a large extent on 35mm, honoring figures which shaped our imagination such as Pupi Avati, Jack Sholder and Christina Lindberg. This will be balanced, however, by a renewed attention to the contemporary fermentations in the independent and underground scene, which will be thoroughly represented in the official selection among the feature and short films. Our heartfelt gratitude goes to all collaborators, authors and professionals who with their generosity and courage have helped us to put together a program capable of restoring in us the thrill of suspense.

Magnifica Ossessione

EVENTI SPECIALI

ANTEPRIME

A Moving Read

regia / director Mariano Baino
sceneggiatura / screenplay Mariano Baino
produzione / producers Mariano Baino, Coralina Cataldi-Tassoni
cast Coralina Cataldi-Tassoni, Bruno Tramice, Lauren Baino
anno / year 2019
durata / running time 26'

anteprima mondiale
USA/Italia

A Moving Read si colloca tra fantascienza distopica, fantasy e cinema sperimentale, in un futuro in cui i libri non esistono più, distrutti da un governo dittatoriale che aveva imposto l'obbligo di adottare il tablet e di sopprimere qualsiasi espressione emotiva. Sotto la minaccia di creature meccaniche create per imporre il divieto alla lettura, Hypatia, forse l'unica sopravvisuta di una catastrofe che sembra aver distrutto l'umanità, va alla ricerca del guardiano dell'ultimo libro esistente, nel tentativo di riconquistare l'essenza stessa di ciò che ci rende umani.

A Moving Read is part of the interplay between dystopian science fiction, fantasy and experimental cinema, set in a future where books no longer exist, destroyed by a dictatorial government which had imposed on humanity the obligation to use the tablet and to suppress any emotional expression. Hypatia, perhaps the only survivor of a catastrophe that seems to have annihilated all of humanity, is engaged in an epic quest to find the mythical guardian of the last book in an attempt to regain the very essence of what makes us human.

anteprima italiana

Una delle sfide più interessanti è stato creare la manifestazione fisica della "quarta dimensione", cioè della dimensione astrale. È stato qualcosa che abbiamo risolto solo dopo un primo premontaggio, per esprimere appieno la dimensione astrale e offrirne una rappresentazione fisica all'interno del racconto. Da questa prima versione era infatti evidente che nel materiale mancava qualcosa. Per fortuna, dopo averne parlato a lungo con lo sceneggiatore, mio fratello Michael, abbiamo discusso la possibilità di mostrare effettivamente la quarta dimensione e trovare un modo unico per rappresentarla.

Chris Mul

One of the most challenging aspects was that of creating "The Fourth" – the physical manifestation of the astral dimension. The Fourth was something we actually decided on after the first edit pass, to fully realise the astral realm and allow it a physical representation within the narrative. It was clear after the initial edit that there was something lacking in the material. Fortunately, after numerous chats with the writer, my brother Michael, we discussed the possibility of actually displaying the fourth dimension, and found a unique way to present it.

Chris Mul

Astral

regia / director Chris Mul
sceneggiatura / screenplay Chris Mul, Michael Mul
produzione / producers Chris Mul, Christos Kardana
cast Frank Dillane, Catherine Steadman, Vanessa Grasse
anno / year 2018
durata / running time 83'
courtesy of Film Seekers

UK

Studente di metafisica, Alex scopre la pratica della proiezione astrale e la possibilità scientifica di viaggiare in una dimensione diversa dalla nostra. Ancora alle prese con il dolore per la prematura morte della madre, avvenuta durante l'infanzia, Alex decide di usare la proiezione astrale per tentare di entrare in contatto con lei. Con il progredire degli esperimenti, Alex inizia a isolarsi dalle persone a lui più vicine, e le sue condizioni mentali iniziano a risentirne.

As a student of metaphysics, Alex discovers the practice of astral projection and the scientific possibility of travelling in a dimension outside our own. Coming to terms with the premature death of his mother during his childhood, Alex turns to astral projection in an attempt to reconnect with her. As his experiments escalate, Alex continues to isolate himself from those who care for him and his mental state declines further.

È confortante pensare alle ragazze di Charles Manson come dei mostri, come diverse, come anomale rispetto alla normale esperienza umana. In realtà, la cosa più disturbante è la loro ordinarietà. Come sono arrivate a commettere dei crimini così terribili queste sane e affabili giovani donne?
"Uccidi il tuo ego", dice Charlie. Passo dopo passo il film ci mostra l'esperienza della setta attraverso Leslie Van Houten. All'inizio viene attratta da quella che sembra una comunità entusiasta, poi subisce il lavaggio del cervello che man mano intacca la sua volontà individuale e la sua coscienza. La violenza, quando è perpetrata, è improvvisa e spaventosa, quasi come un sogno, seguito da un lento e terribile risveglio anni dopo in prigione.

Mary Harron

It is comforting to see the Manson girls as monsters, as "other", as outliers to normal human experience. In fact, the most disturbing thing about them is their ordinariness. How did these perfectly sane and likable young women come to commit such hideous crimes?
"Kill your ego", Charlie says. The film takes us with Leslie Van Houten through the cult experience step by step. First she is lured into what seems an ecstatic community, then subject to brainwashing that gradually erodes her individual will and conscience. The violence, when it happens, is abrupt and horrifying, almost like a dream, followed by a slow and terrible awakening years later in prison.

Mary Harron

Charlie Says

regia / director Mary Harron
sceneggiatura / screenplay Guinevere Turner
produzione / producers Dana Guerin, Cindi Rice, Jeremy M. Rosen, John Frank Rosenblum
cast Hannah Murray, Suki Waterhouse, Annabeth Gish, Matt Smith
anno / year 2018
durata / running time 104'
courtesy of No.Mad Entertainment

USA

Tre giovani donne sono state condannate alla pena di morte nel famigerato caso degli omicidi di Manson. La loro condanna è stata poi commutata in ergastolo quando la pena di morte è stata revocata in California. A una giovane laureata viene assegnato il compito di assisterle. Attraverso di lei, seguiamo la loro trasformazione mentre affrontano la realtà dei loro orribili crimini.

Three young women were sentenced to death in the infamous Manson murders case. Their sentence became life imprisonment when the death penalty was lifted in California. One young graduate student was sent in to teach them. Through her, we witness their transformation as they face the reality of their horrific crimes.

Grazie al *Dictionnaire de la pornographie* di Christophe Bier, ho saputo di questa regista francese di film porno gay degli anni '70, molto appassionata, alcolista, omosessuale e innamorata della sua montatrice... Aveva fama di essere dura e imprevedibile, perché chiedeva ai suoi attori di fare cose umilianti durante i provini. Per farla breve, era un personaggio molto pittoresco.
Volevo giocare con i codici del fantastico, dell'horror e persino del giallo all'italiana, ma naturalmente sempre con molto rispetto. Soprattutto, non ho cercato di sembrare intelligente, ma ho abbracciato e accettato il genere. Per me del resto gli horror più importanti sono quelli che toccano i nostri sentimenti: *L'esorcista* è anche un melodramma su una madre che sta perdendo la figlia, mentre *Un lupo mannaro americano a Londra* è un grande film sull'amicizia perduta. Sono film terrorizzanti, ma sono anche e soprattutto film che mi hanno fatto piangere.

Yann Gonzalez

Thanks to the *Dictionnaire de la pornographie* put together by Christophe Bier, I'd heard about a 1970s female French gay porn director who was passionate, an alcoholic, homosexual, and in love with her film editor... She had the reputation of being harsh, unpredictable and making her actors do humiliating things during casting sessions. In short, she was a very colorful character.
I wanted to have fun with fantasy, horror or even Giallo codes, whilst remaining respectful of them of course. Above all, I didn't want to try to be smarter than the genre but rather to embrace it and assume it. For me the greatest horror films are those that touch your feelings: *The Exorcist* is also a melodrama about a mother who is losing her daughter, *An American Werewolf in London* is a great film on lost friendship. These are terrifying films, but first and foremost, they make me cry.

Yann Gonzalez

Un couteau dans le coeur
Knife + Heart

regia / director Yann Gonzalez
sceneggiatura / screenplay Yann Gonzalez, Cristiano Mangione
produzione / producers Charles Gillibert
cast Vanessa Paradis, Kate Moran, Nicolas Maury
anno / year 2018
durata / running time 110'
courtesy of Kinology

Francia/Messico/Svizzera

Nel cuore di Parigi, alla fine degli anni '70, Anne ha fatto carriera producendo film pornografici. Per riconquistare la fiducia della sua compagna, Loïs, Anne decide di finanziare un film molto più ambizioso, che affida alla regia di Archibald. Ma un serial killer misterioso stravolge i suoi piani e minaccia tutti gli attori coinvolti nel progetto.

In the heart of Paris, in the late 1970s, Anne made a career producing pornographic films. To regain the trust of her partner, Loïs, Anne decides to finance a much more ambitious film, which she entrusts to the direction of Archibald. But a mysterious serial killer upsets his plans and threatens all the actors involved in the project.

anteprima italiana

Sulla scia di *Rosemary's Baby* e *L'esorcista*, *Isabelle* è un film su una giovane coppia americana che, dopo essersi trasferita nel New England, vede sconvolto il proprio sogno di essere una famiglia.
Ricordo la citazione di un'artista che diceva che la vita è solo un sogno e quando si muore ci si sveglia. Volevo che il pubblico mettesse in discussione che cosa gli suscita emozioni e che cosa significa per qualcuno mettersi in uno stato emotivo in cui non si possono più controllare le proprie emozioni. Quando non siamo più in grado di stabilire la distanza tra percezione e realtà.

Robert Heydon

In the vein of *Rosemary's Baby* and *The Exorcist, Isabelle* is about an all-American couple whose dream of starting a family is shattered after they move into the perfect New England neighborhood.
I remember a quote from an artist, someone said "life is but a dream and when we die we wake up". I wanted the audience to kind of question what moves them emotionally and what does it take for someone to get into an emotional state where they can't control they're emotions anymore. When they can't decide what is perceived and what is reality anymore.

Robert Heydon

Isabelle - L'ultima evocazione
Isabelle

regia / director Robert Heydon
sceneggiatura / screenplay Donald Martin
produzione / producers Robert Heydon
cast Amanda Crew, Adam Brody, Zoë Belkin
anno / year 2018
durata / running time 81'
courtesy of Notorious Pictures

Canada/USA

Larissa e Matt sono una giovane coppia che si trasferisce in una nuova casa. Lei aspetta un bambino, ma non immagina che tra poco la sua vita sarà sconvolta da una strana donna che la osserva dalla finestra dell'abitazione di fronte.

Larissa and Matt are a young couple who move into a new house. She is pregnant, but can't imagine that soon her life will be upset by a strange woman who is watching from the window of the opposite house.

anteprima internazionale

Perché realizzare un rape & revenge con scene di sesso esplicite, mostrando tutto, quando si potrebbe girarlo in modo molto più comodo? Ma, d'altra parte, perché rendere più digeribile un argomento così scomodo? Rispondere a queste domande è stata la chiave per girare *LISA!*.
È difficile dire quali film mi abbiano influenzato di più. Sicuramente mi vengono in mente *L'angelo della vendetta* di Ferrara, *Non violentate Jennifer* di Meir Zarchi e *L'ultima casa a sinistra* di Wes Craven. Ovviamente, noi abbiamo percorso un'altra strada, ma in teoria sono questi e molti altri i film che posso dire mi abbiano "influenzato".
A prescindere dal fatto che si apprezzi o meno il film, il nostro successo è stato dimostrare che si può realizzare il proprio film in modo indipendente e senza nessun finanziamento, in totale libertà creativa. Alla fine sono molto felice che ci siamo riusciti. È stata una bella esperienza, molto sperimentale, a dir poco "sintetica".

Mario Schollenberger

Why make a rape & revenge movie with explicit sex scenes, why show it all, while it could be shown in a much more comfortable way? But then: Why make such an uncomfortable issue easier to digest? Answering these questions was the key to making *LISA!*.
It is hard to say what influenced me the most. Some movies surely come to mind, like Ferrara's *Ms .45*, Meir Zarchi's *I Spit on Your Grave* or Wes Craven's *The Last House on the Left*. Of course, we went a different way, but in theory, these and many other films can or must be called "influencial".
Aside of liking the movie or not, it is a success as it shows that you can make your own movie independently and without funding, with so much creative freedom. All in all I am very happy that we made it. It was a good experience, very experimental, "synthetic", to say the least.

Mario Schollenberger

LISA!

regia / director Mario Schollenberger
sceneggiatura / screenplay Mario Schollenberger
produzione / producers Mario Schollenberger, Nora Pandora
cast Nora Pandora, Charlie Umlaut, Sarah-Anna Baur, Mario Schollenberger
anno / year 2018
durata / running time 75'

Germania

Lisa è una ragazza sui trent'anni, originaria del Sud Tirolo ma fuggita a Berlino, dove lotta contro la depressione immergendosi in una vita fatta di feste, droghe e sesso. Una sera Lisa conosce Tom, uno strano ragazzo che da tre mesi ha rinunciato a parlare. I due trascorrono la notte insieme, ma poi le cose ricominciano come prima. Tutto cambia invece quando Lisa incontra Christoph Heilig, che le dà un sedativo e abusa di lei. Lisa non può andare alla polizia, perché è coinvolta nel giro della droga, quindi pianifica una vendetta a modo suo.

Lisa is an almost thirty-year-old woman from South Tyrol who fled to Berlin, fighting against depression via partying, drugs & sex. One night Lisa meets Tom, a strange guy who then hasn't been speaking for three months. Lisa spends one night with him, then things carry on as before. Everything changes when Lisa meets Christoph Heilig who secretly gives her knockout drops and rapes her. Police is no option: Lisa is afraid because of her own involvement in drugs. She comes up with a revenge plan on her own.

Simile per tono e stile a *The Others* e *La nona porta*, *The Sonata* è una sottile combinazione di genere "alto" e thriller soprannaturale. L'obiettivo era realizzare un film spaventoso e raffinato nel modo più efficace e cinematografico possibile, dove la musica avesse un'importanza monumentale, diventando il cuore della storia.
Combinando insieme i codici horror classici e consolidati con elementi psicologici più intimisti, il film punta a uno stile di messa in scena elegante e raffinato, basato quasi interamente sulla suggestione, su ciò che si vede e non si vede, su ciò che si sente e non si sente. Adottando la logica della composizione musicale, l'atmosfera sale in un crescendo prima di chiudersi con un climax spettacolare e terrificante.

Andrew Desmond

Similar in tone and style to *The Others* and *The Ninth Gate*, *The Sonata* is a subtle combination of elevated genre and superman thriller. The main objective is to make a scary and sophisticated film in the most cinematic and effective way possible and in which music is of paramount importance, at the very core of the storyline.
Blending classic scary and effective horror codes with more intimate and psychological elements, the film would be staged and directed in an elegant and sophisticated style, based almost entirely on suggestion, on what we can see and can't see, hear and can`t hear. Adopting the logic of a piece of music, the atmosphere would rise to a crescendo before ending in a spectacular and terrifying climax.

Andrew Desmond

The Sonata

regia / director Andrew Desmond
sceneggiatura / screenplay Andrew Desmond, Arthur Morin
produzione / producers Laurent Fumeron, Daniel Goroshko, Julien Loeffler, Rodolphe Sanzé, Sergey Selyanov, Fabrice Smadja
cast Freya Tingley, Simon Abkarian, Bruce Davison, Rutger Hauer
anno / year 2018
durata / running time 90'
courtesy of ARRI Media

Francia/UK/Russia/Lettonia

Rose è una giovane violinista sulla soglia del successo. Dopo la morte di suo padre, un ex compositore prodigio, riceve in eredità non solo il suo castello in Francia, ma anche il manoscritto di una sonata per violino. Il suo impresario pensa che potrebbe essere un capolavoro dimenticato e, attratto dal guadagno, vuole decifrare i misteriosi simboli che il compositore ribelle ha lasciato nell'opera. Ma così facendo mette in movimento un meccanismo non esattamente melodico...

Rose is a young violinist on the verge of breaking through. After her father's passing, she receives not just his castle in France but also the manuscript of a violin sonata. Her impresario, thinking it might be a forgotten masterpiece, smells money and wants to decipher the mysterious symbols that the wayward composer left all through his opera. But doing so sets a mechanism into motion that is not exactly melodic...

LUNGOMETRAGGI

SELEZIONE UFFICIALE

Beneath the Trees

regia / director Marco De Luca
sceneggiatura / screenplay Irene Harris
produzione / producers Marco De Luca, Gareth Hamer-Hodges
cast Emily-Sarah Bradnum, Jay-Louis Levi, Julia-Jessica Chamberlain
anno / year 2019
durata / running time 76'

UK

Emily, giovane studentessa americana, accetta di trascorrere un fine settimana in campeggio nella campagna inglese con Jay, il suo nuovo fidanzato, e la sua strana cugina Julia. Una semplice passeggiata nel bosco si trasforma però in un letale scontro con la natura quando Emily scopre che i suoi nuovi amici non sono quelli che sembrano...

Emily, a young American student, agrees to a weekend camping in the English countryside with Jay, her new boyfriend and his strange cousin, Julia. A simple walk in the woods becomes a lethal brush with nature when Emily discovers that her new friends aren't who they seem...

Finale

regia / director Søren Juul Petersen
sceneggiatura / screenplay Søren Juul Petersen, Carsten Juul Bladt
produzione / producers Søren Juul Petersen, Jacob Kondrup
cast Anne Bergeldt, Damon Younger, Karin Michelsen
anno / year 2018
durata / running time 100'

Danimarca

DROP: Russian International Horror Film Festival and Awards 2019: Miglior Film / Best Feature
Horrorant Film Festival 'Fright Nights' 2019: Migliore attrice / Best Actress
Horrorhound Film Festival (H2F2) 2019: Miglior Film / Best Feature

C'è calma in tutto il paese, le strade sono vuote e tutti sono incollati alla tv per guardare le finali di calcio. In una piccola stazione di servizio al confine tra Danimarca e Germania, due giovani donne sono però al lavoro: l'ambiziosa Agnes sta provando a concentrarsi sulla sua tesi, mentre l'ingenua Belinda invia SMS per attirare l'attenzione del suo ragazzo. Sfortunatamente, nessun cliente significa anche nessun testimone.

Nationwide quietness, the streets are empty. Everyone's glued to their screens, watching the final game. In the outskirts of Denmark, close to the German border, two young woman have the shift in a small gas station: Ambitious Agnes is trying to work on her thesis, while freespirited Belinda is texting on her phone, hoping to get the attention of her boyfriend. Unfortunately, no customers also means no witnesses.

Hanna's Homecoming
Wo Kein Schatten Fällt

regia / director Esther Bialas
sceneggiatura / screenplay Lena Krumkamp
produzione / producers Mathieu Miville, Nathan Nill, Andrea Schütte
cast Valerie Stoll, Milena Tscharntke, Godehard Giese
anno / year 2018
durata / running time 98'
courtesy of ARRI Media

Germania

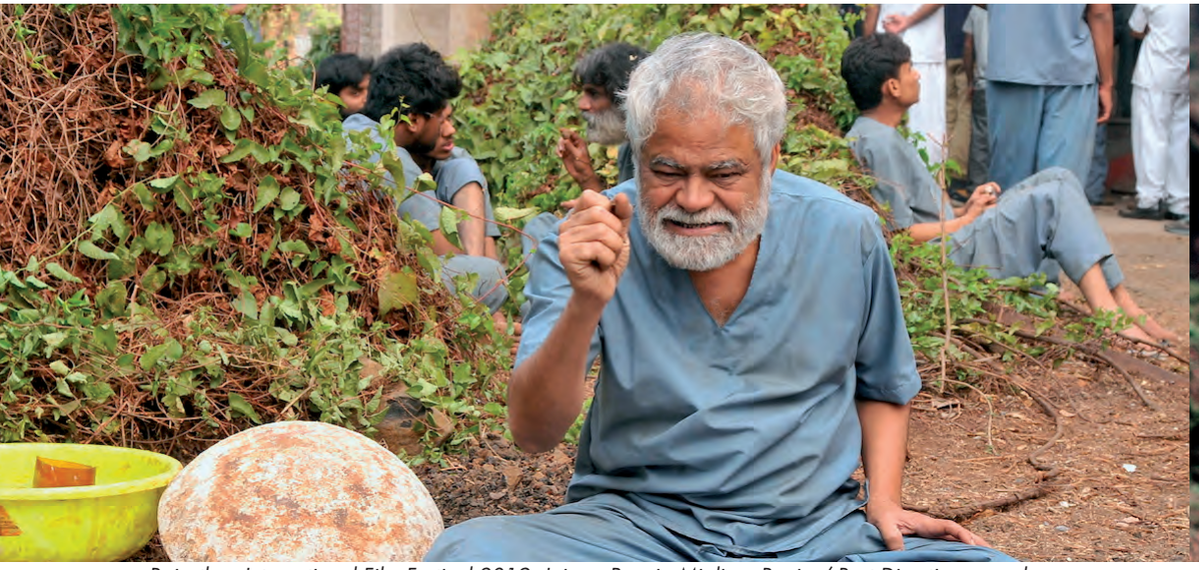
Dopo aver trascorso tre anni in collegio, Hanna torna a casa per le vacanze. Gli abitanti del posto credono che sua madre fosse una strega e abbia ucciso tre uomini attirandoli nella palude. Hanna sembra trovare un'amica in Eva, una ragazza di città. Ma strani incidenti si verificano senza spiegazione. Quali forze si aggirano nell'oscurità delle paludi?

After three years at boarding school, Hanna returns home for the holidays. The villagers believe her mother was a witch, who lured three men into the marsh, where they died. Hanna seems to find a friend in Eva, a city girl. But strange accidents occur and there is no explanation. What forces wander in the shadow of the marshlands?

Rakkhosh

regia / director Abhijit Kokate, Srivinay Salian
sceneggiatura / screenplay Srivinay Salian
produzione / producers Santosh Deshpande & Sayali Deshpande
cast Sanjay Mishra, Priyanka Bose, Tannishtha Chatterjee, Namit Das
anno / year 2019
durata / running time 112'

India



Rajasthan International Film Festival 2019, Jaipur: Premio Migliore Regia / Best Direction award
Orange City International Film Festival 2019, Nagpur: Premio Miglior attore non protagonista / Best Supporting Actor award

Birsa è un ragazzo le cui frustrazioni si manifestano sotto forma di un alter ego, Rakkhosh. Per Birsa, Rakkhosh è reale ed è lì per proteggerlo dalle persone che lo odiano e vogliono fargli del male. Il confine tra immaginazione e realtà si offusca ulteriormente per lui quando un esperto psichiatra lo usa come cavia per una ricerca senza scrupoli.

Birsa is a boy whose frustrations manifest themselves in form of an alter ego, Rakkhosh. For Birsa, Rakkhosh is real and it's there to protect him from people who hate him and want to hurt him. The line between imagination and reality further blurs for him, when an accomplished psychiatrist uses him as a guinea pig for an unethical psychological research.

Werewolf
Wilkolak

regia / director Adrian Panek
sceneggiatura / screenplay Adrian Panek
produzione / producers Magdalena Kaminska, Agata Szymanska
cast Kamil Polnisiak, Nicolas Przygoda, Sonia Mietielica
anno / year 2018
durata / running time 88'
courtesy of Media Move

Polonia/Olanda/Germania

Horrorant Film Festival 'Fright Nights' 2019: Migliore Regia / Best Direction award
Gdynia Film Festival 2018: Premio Miglior Film e Migliore Regia / Best Direction and Best Feature awards

1945, fine della Seconda guerra mondiale. I soldati sovietici liberano i prigionieri del campo di concentramento di Groß-Rosen. Alcuni orfani vengono trasferiti in una casa abbandonata nei boschi, dove dovranno cavarsela da soli. La paura e la morte sono tutto ciò che hanno mai conosciuto. La casa viene attaccata da cani lupo affamati, addestrati dai nazisti, e ancora una volta l'istinto di sopravvivenza prende il sopravvento.

1945, end of the Second World War. Soviet soldiers set free the prisoners of the Groß-Rosen concentration camp. A group of orphans is transferred to a derelict mansion deep in the woods, where they'll have to fend for themselves. Fear and death are all they've ever known. Then, the house is being attacked by hungry wolf dogs... and once again the survival instinct from the camp days takes over.

CORTOMETRAGGI

SELEZIONE UFFICIALE

8

regia / director Gabriele Fabbro
anno / year 2019
durata / running time 18'

USA

Un giocatore di biliardo, egoista e sessista, cerca di battere e sedurre una giocatrice in un isolato saloon del New Mexico.

A selfish and sexist billiard player struggles to overcome and seduce a woman pool player inside an isolated saloon in New Mexico.

2050

regia / director Lupashko Alexandra
anno / year 2019
durata / running time 4'

Russia

Il futuro è arrivato. Ma alcuni vorrebbero rimanere nel passato.

The future has come. But some would like to stay in the past.

Abaddon

regia / director Jesica Aran
anno / year 2018
durata / running time 19'

Argentina

Il pilota aerospaziale Facundo Aguilar è bloccato nello spazio. All'interno della sua astronave si nasconde qualcosa di sinistro, qualcosa che Aguilar credeva di avere ucciso.

Aerospace pilot Facundo Aguilar is stranded in the middle of the space. Inside his ship is hiding something sinister, something that Aguilar have believed killed.

Aria

regia / director Brando De Sica
anno / year 2018
durata / running time 14'

Italia

Il viaggio di liberazione di una ragazza che soffre di patologie respiratorie, per la quale lo svolgimento di semplici attività quotidiane diventa una sfida impossibile.

A journey of liberation for people who suffer from respiratory diseases, for whom performing simple daily activities becomes a challenge impossible predicaments.

The Boogeywoman

regia / director Erica Scoggins
anno / year 2019
durata / running time 18'

USA

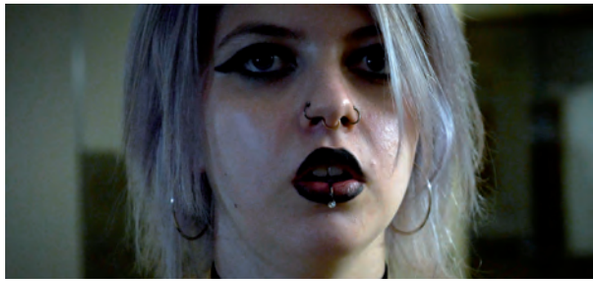
Nel pieno del suo primo ciclo mestruale, un'adolescente ascolta la leggenda metropolitana di Boogeywoman, solo per poi scoprire che la creatura esiste in carne e ossa.

In the fever of her first period, a curious teenager is drawn to her small town's local legend, only to find that the "Boogeywoman" is flesh and blood.

Dad

regia / director Diego Carli
anno / year 2018
durata / running time 8'

Italia



Un padre, una figlia e il male in loro che cresce inesorabile.

A father, a daughter and the evil within them that grows inexorable.

The Dark Dawn
Il male

regia / director Alessandro Spada
anno / year 2019
durata / running time 23'

Italia

In una casa isolata sulle Alpi, una donna vive abbandonata. Sua figlia, Janet, non è più la stessa dopo uno strano incidente. Tutte le cure mediche sembrano inutili, per cui la donna richiede l'intervento di un sacerdote esorcista.

In an isolated house in the Alps, a woman is left to herself. Her daughter, Janet, seems to be no longer her after an accident; every medical cure turn out to be useless. The woman arranges a meeting with a Roman exorcist.

Febo

regia / director Roberto Scaravilli
anno / year 2019
durata / running time 7'

Italia

In un presente (dis)connesso e chiassoso Febo cerca rifugio. Come in un sogno. O in un mito antico.

In a (dis)connected and noisy present Febo seeks refuge. Like in a dream. Or in an ancient myth.

Hopes

regia / director Raúl Monge
anno / year 2019
durata / running time 10'

Spagna

Due senzatetto, una bambina e il suo compagno incappucciato. La loro relazione è una sottomissione invisibile che riflette il potere del più forte.

A pair of homeless people, a little girl and his hooded companion. Their relationship is an invisible submission that reflects the power of the strongest.

Human Alike

regia / director Emanuele Milasi
anno / year 2018
durata / running time 5'

Italia

In un mondo dove l'umanità ha imparato a nutrirsi di tecnologia, un coltivatore di chip ha un segreto da rivelare a Lucia, la sua migliore amica sposata con un robot chiamato "Human Alike".

In a world where humanity has learned to eat technology, a chip farmer has a secret to reveal to Lucia, his best friend just married with a robot called "Human Alike".

I Learned How to Drive at the End of the World

regia / director Miao
anno / year 2019
durata / running time 11'

Cina

Una ragazza sta imparando a guidare con il marito appena sposato. Pensa di essere incapace di farlo. Ma quello è il giorno zero dell'apocalisse zombi...

A girl is learning to drive with her newly married husband. She think she is incapable of driving. But that is the day zero of the zombie apocalypse...

In Her Shoes

regia / director Ray Kermani
anno / year 2019
durata / running time 5'

Belgio/Olanda

June Kaufmann ha 7 anni ed è attratta da un paio di scarpette rosse in un cimitero. Le scarpe la conducono in una vecchia cripta dove June dovrà affrontare le sue peggiori paure.

7-year-old June Kauffman is attracted by a pair of red children's shoes in a cemetery. The shoes lead her to an old crypt where she faces her worst fears.

It Has to Do with Me

regia / director Edwin Ho
anno / year 2018
durata / running time 16'

USA

Troppo giovane per provare altro che angoscia, Ruben vive una vita di privilegi edonistici, che diventa un incubo insopportabile. E alcune porte, una volta aperte, non possono più essere chiuse.

Too young to feel anything but anguish, Reuben's life of hedonistic privileges becomes an unbearable nightmare. And some doors, once opened, cannot be closed.

Maggie May

regia / director Mia'kate Russell
anno / year 2018
durata / running time 14'

Australia

A volte non fare nulla può essere la mossa peggiore di tutte.

Sometimes doing nothing can be the worst move of all.

The Nix

regia / director Nicolai G.H. Johansen
anno / year 2019
durata / running time 30'

Danimarca

Medioevo. Karl deve affrontare "il Nix", malvagia entità acquatica, per salvare sua moglie Dagmar, finita in coma. Karl deve affrontare l'entità ma anche i suoi demoni.

Middle Ages. Karl must confront the evil water-dwelling entity "the Nix" to save his wife Dagmar, fallen into a coma. Karl must confront the entity and also his own demons.

Pray

regia / director Jan Musil, Lukas Kratochvil
anno / year 2018
durata / running time 11'

Repubblica Ceca

Alto medioevo. Un gruppo di cavalieri templari deve affrontare una forza oscura in un villaggio.

Middle Ages. A group of templar knights must confront a dark force.

Stop invasione!

regia / director Leopoldo Medugno
anno / year 2019
durata / running time 19'

Italia

Un uomo è bloccato nella sua automobile dopo un incidente, mentre si sta diffondendo una misteriosa epidemia. L'ipotesi più accreditata è che questa malattia l'abbiano portata gli stranieri.

A man is stuck in his car after an accident, while a mysterious epidemic is spreading. The most accepted hypothesis is that this disease was brought by foreigners.

Troll Bridge

regia / director Daniel Knight
anno / year 2019
durata / running time 16'

Australia

In una terra dove i non morti hanno formato un movimento per la parità dei diritti, l'ultimo eroe barbaro parte in missione suicida per affrontare un troll dei ponti in un combattimento mortale.

In a land where the undead have formed an equal rights movement, the world's last Barbarian hero is embarking on a suicide mission to battle a bridge troll in mortal combat.

Virtually

regia / director P. Patrick Hogan
anno / year 2018
durata / running time 20'

USA

In una landa post-apocalittica, una donna trova una macchina per la realtà virtuale. Quando si innamora di un uomo del mondo virtuale, deve scegliere tra l'amore e la realtà.

In a post-apocalyptic wasteland, a woman discovers a virtual-reality machine. When she falls in love with a man inside this virtual world, she must choose between her love and her life.

#YouToo

regia / director Björn Pinxten
anno / year 2019
durata / running time 15'

Belgio

7 uomini vestiti con strani costumi, braccati da un fuoco di fila di proiettili e esplosioni, fuggono verso una casa sicura nei boschi. Ma nella casa c'è qualcosa che divora gli uomini...

7 men dressed in strange costumes, flee, hunted down by an army of projectiles and explosions, towards a safe house in the woods. But in the house there is something that devours men...

Zoe

regia / director Aretha Resenido
anno / year 2018
durata / running time 16'

Argentina

In un mondo devastato, Zoe è una donna che cerca e ricicla oggetti antichi nelle zone proibite. Attraverso quegli oggetti trova tracce di vegetazione...

In a world devastated, Zoe is a woman who seeks and recycles ancient objects in the forbidden zones. Through those objects she finds traces of vegetation...

CINEMA

ANIMAZIONE

FOCUS

Da questa edizione il Fantafestival ospiterà ogni anno un focus speciale dedicato a un genere particolare o a un modello espressivo e produttivo. Per l'edizione 2019, vi proponiamo una selezione di quattro cortometraggi provenienti dal panorama dell'animazione underground contemporanea. Tecniche e stili diversi per raccontare il fantastico nelle sue sfumature più eccentriche.

Starting this year, every edition of the Fantafestival will feature a special focus devoted to a single genre or expressive mode. The 2019 edition features a program of four animation shorts from the underground scene. Four different styles to deal with fantastic cinema in its most surrealistic forms.

Savage Death Valley

regia / director Waldemar Schuur
anno / year 2019
durata / running time 23'

Olanda

Due cavernicole cercano di sopravvivere in una terra desolata e pericolosa in cui regnano bestie gigantesche. Riusciranno a farsi strada in questa preistorica avventura fantasy?

Two cavewomen try and survive in a perilous wasteland, where gargantuan beasts rule. Will they fight their way through in this prehistoric fantasy adventure?

Snore

regia / director Luther Bhogal-Jones
anno / year 2019
durata / running time 10'

UK

Karen e il suo toyboy Callum sentono uno strano rumore nel mezzo della notte, che li porta a una battaglia per la sopravvivenza con "il Jip"!

Karen and her toyboy Callum hear a strange noise in the middle of the night, leading them into a battle for survival with "the Jip"!

The Soul Collector

regia / director Nicholas Peterson
anno / year 2019
durata / running time 4'

USA

Un uomo sotto il controllo della sua maschera penetra in una casa.

A man controlled by a mask invades a home.

That Makes Two Of Us

regia / director Tim Hawkins
anno / year 2018
durata / running time 5'

UK

Un anziano aristocratico si ritrova in inaspettata compagnia quando vomita il suo stesso doppio. Ma l'uomo rifiuta l'offerta di amicizia del suo nuovo compagno...

An aging aristocrat finds himself with unexpected company when he vomits up his own doppelganger. But the man refuse the offer of friendship from his new companion...

PUPI
AVATI
OMAGGIO

Macabro
Macabre

regia / director Lamberto Bava
sceneggiatura / screenplay Roberto Gandus, Lamberto Bava, Pupi Avati, Antonio Avati
produzione / producers Antonio Avati, Gianni Minervini
cast Bernice Stegers, Stanko Molnar, Veronica Zinny, Roberto Posse
anno / year 1980
durata / running time 89'
Copia 35mm da Cineteca Nazionale / 35mm print from Cineteca Nazionale

Italia

Jane Becker, una donna di mezza età, traumatizzata dalla morte del suo amante adultero, si trasferisce in una stanza di una pensione di New Orleans. Qui il padrone di casa non vedente inizia a sospettare che la donna stia continuando la sua relazione con l'amante morto.

Jane Becker, a middle-aged woman, traumatized from the death of her adulterous lover, moves into a room at a New Orleans boarding house. Here the blind landlord becomes suspicious to her activities of continuing her affair with her dead lover.

ZEDER
REVENGE OF THE DEAD

regia / director Pupi Avati
sceneggiatura / screenplay Maurizio Costanzo, Pupi Avati, Antonio Avati
produzione / producers Antonio Avati, Gianni Minervini
cast Gabriele Lavia, Anne Canovas, Paola Tanziani, Bob Tonelli
anno / year 1983
durata / running time 98'
Copia 35mm da Cineteca Nazionale / 35mm print from Cineteca Nazionale

Italia

Stefano compra una macchina da scrivere usata e vede casualmente che del testo è ancora leggibile sul nastro. Riesce così a ricostruire la storia di uno scienziato, Paolo Zeder, che negli anni '50 aveva scoperto alcuni tipi di suolo, i terreni K, in grado di far rivivere i morti che vi sono sepolti...

Stefano buys a used typewriter and accidentally sees that some text is still readable on the ribbon. He manages to reconstruct the story of a scientist, Paolo Zeder, who in the 1950's discovered that some types of soil, the K terrain, have the power to revive the dead that are buried in them...

L'amico d'infanzia
The Childhood Friend

regia / director Pupi Avati
sceneggiatura / screenplay Pupi Avati
produzione / producers Antonio Avati, Aurelio De Laurentiis
cast Jason Robards, Amy Galper, Lee R. Sellars, Richard Grubbs
anno / year 1994
durata / running time 100'
Copia 35mm da Cineteca Nazionale / 35mm print from Cineteca Nazionale

Italia

Arnold Gardner viene incaricato di presentare il talk show "La venticinquesima ora" dopo la scomparsa del precedente conduttore. Grazie a lui, il programma raggiunge un grande successo, ma un amico d'infanzia di Arnold, Eddie Greenberg, è così invidioso e frustrato dalla sua fama che inizia a ricattarlo.

40-year-old Arnold Gardner is put in charge of the talk show "The Twenty-fifth Hour" after the death of the former host. Thanks to him, the program becomes a great success, but a childhood friend of Arnold, Eddie Greenberg, is so envy and frustrated by Arnold's fame that he starts to blackmail him.

La stanza accanto
The Room Next Door

regia / director Fabrizio Laurenti
sceneggiatura / screenplay Pupi Avati, Fabrizio Laurenti
produzione / producers Pupi Avati, Aurelio De Laurentiis
cast Mary Sellers, Mark Benninghofen, Thomas Patrick, Coralina Cataldi-Tassoni
anno / year 1994
durata / running time 94'
Copia 35mm da Cineteca Nazionale / 35mm print from Cineteca Nazionale

Italia

Martin Yakobowsky, brillante avvocato, è incaricato di risolvere un contenzioso legale nella cittadina agricola nel cuore dell'Iowa dove è nato. Mentre lavora sul caso, Martin si ritrova faccia a faccia con il suo passato, mentre gli omicidi della sua ex ragazza e dei suoi amici riemergono in modo sconcertante.

Martin Yakobowsky, a brilliant lawyer, is assigned to resolve a contentious case in the agricultural town in the heart of Iowa, where he was born. While he works on the case, Martin is brought face to face with his past, as the murders of his former girl friend and her friends resurface disconcertingly.

L'arcano incantatore
The Mysterious Enchanter

regia / director Pupi Avati
sceneggiatura / screenplay Pupi Avati
produzione / producers Antonio Avati, Aurelio De Laurentiis
cast Carlo Cecchi, Stefano Dionisi, Andrea Scorzoni, Mario Erpichini
anno / year 1996
durata / running time 96'
Copia 35mm da Cineteca Nazionale / 35mm print from Cineteca Nazionale

Italia

Giacomo Vigetti, giovane seminarista padano, è stato condannato dallo Stato Pontificio per aver sedotto una ragazza. È così costretto a fuggire e a rifugiarsi presso Achille Ropa Sanuti, un anziano prete scomunicato. Sfortunatamente, Sanuti fu scomunicato per aver sperimentato le arti oscure. E ben presto Giacomo vorrà non averlo mai incontrato.

Giacomo Vigetti, a young padanian seminary student is convicted by the Papal State of been seducing a young girl. He is then forced to flee and takes refuge with Achille Ropa Sanuti, an old excommunicated priest. Unfortunately, Sanuti was excommunicated for experimenting with the black arts. And soon Giacomo wishes they'd never met.

FANTA FESTIVAL

JACK SHOLDER

OMAGGIO

L'horror sovversivo di Jack Sholder
The Subversive Horror of Jack Sholder

Samm Deighan

La carriera di Jack Sholder ha attraversato diversi decenni, ma i suoi restano film trascurati e sottovalutati. Sholder meriterebbe invece di gran lunga una rivalutazione, in particolare per i suoi classici degli anni '80: *Nel buio da soli* (1982), *Nightmare 2 - La rivincita* (1985) e *L'alieno* (1987), così come i film d'azione e quelli realizzati per la televisione, restano come testimonianza di una carriera quantomeno affascinante. Benché Sholder possa essere considerato un artigiano, i suoi lavori si rapportano infatti al genere in modo coraggioso e innovativo, per cui la sua opera merita di essere riscoperta e celebrata da una nuova generazione di appassionati, che troveranno senza dubbio eccitante e sorprendente la sua trattazione delle tematiche horror, soprattutto per quanto riguarda i concetti di possessione, invasione e follia.

Nel buio da soli dimostra già la capacità del regista di nobilitare i materiali di genere. Anche se all'epoca fu ignorato o stroncato dalla critica, si tratta infatti di un'inventiva variazione sul genere slasher che sfrutta al meglio il potenziale di un cast di culto, che comprende Donald Pleasance, Martin Landau e Jack Palance. In realtà definire il film uno slasher può essere fuorviante, perché *Nel buio da soli* non propone un assassino mascherato che uccide ragazzi che fanno sesso, ma segue piuttosto una banda di psicopatici evasi da un ospedale psichiatrico per assalire la fami-

Jack Sholder's career as a director has stretched across several decades, yet his films remain underrated and neglected. But Sholder is well overdue for a reappraisal, particularly his '80s classics: his films like *Alone in the Dark* (1982), *A Nightmare on Elm Street 2: Freddy's Revenge* (1985), and *The Hidden* (1987), along with later action films and television fare, are all evidence of a fascinating career. Sholder may be considered a journeyman director, but he proved time and again that his approach to genre was bold and innovative. His work deserves to be discovered and celebrated by a new generation of genre fans who will no doubt find his approach to horror tropes – particularly themes of possession, invasion, and madness – exciting and often disarmingly transgressive.

Alone in the Dark is early proof of the director's ability to elevate genre. Though it was ignored or panned by critics at the time, it's an inventive take on the slasher genre that makes the best of its cult star power in the form of Donald Pleasence, Martin Landau, and Jack Palance. Describing the film as a slasher is a bit misleading: *Alone in the Dark* doesn't feature a masked killer dispatching sexually active teenagers, but rather follows violent psychopaths who escape from a local mental hospital and prey upon the town, as well as the family of a doctor new to the facility. The film favors atmosphere in favor of gore, though

glia del nuovo dottore appena arrivato alla clinica. Il film punta più sull'atmosfera che sul gore, anche se non mancano *jump scares* e momenti di violenza molto creativi, come l'incipit surreale con una vivace sequenza di squartamento all'interno di un sogno.

Nel buio da soli è una delle prime produzione della New Line Cinema, e questo spiega anche come Sholder si sia ritrovato qualche anno più tardi al timone di *Nightmare 2 - La rivincita*, uno dei più strani e insoliti episodi della serie, ricordato generalmente per le sue tematiche gay e sovversive. Il film fu odiato all'uscita, principalmente per la lontananza dal film originale di Wes Craven. Sebbene altri film di Sholder affrontino anch'essi questioni che oggi ricondurremmo al machismo, *Nightmare 2* è unico nell'affrontare l'omofobia adolescenziale e la paranoia sessuale in un'epoca pre-AIDS.

Nel corso degli anni *Nightmare 2* si è guadagnato l'affetto di molti fan della saga, diventando il più famoso dei film di Sholder. Ma è incredibile come il terzo film del regista, *L'alieno*, resti invece poco visto e ingiustamente sottovalutato. Tre anni prima che David Lynch rivoluzionasse il medium televisivo con *Twin Peaks*, il protagonista Kyle MacLachlan aveva infatti già vestito i panni di un bizzarro agente dell'FBI proprio per *L'alieno*. Pur essendo uno dei titoli più originali fra quelli emersi nell'ondata di fanta-horror degli anni '80, *L'alieno* è stato dimenticato in favore di altri film che hanno affrontati gli stessi temi, come *Aliens*, *Predator* ed *Essi vivono*, acclamati invece come classici del genere. La scarsa attenzione ricevuta dalla critica e dai fan risulta in effetti sconcertante, proprio perché si tratta di uno degli esempi godibili di quell'ibridazione fra fantascienza, horror e azione che ha caratterizzato la produzione degli anni '80.

there are plenty of jump scares and creative moments of violence; for example, the film begins with a surreal dream sequence featuring a vivid dismemberment.

Alone in the Dark was an early outing from New Line Cinema, which explains Sholder taking the helm for *Nightmare on Elm Street 2: Freddy's Revenge* – one of the oddest and most unusual entries in the series, generally remembered for its subversive gay themes. The film was hated upon its release, primarily because it's such a departure from Wes Craven's original film. While several of Sholder's other films also grapple with issues of what would currently be described as toxic masculinity, *Freddy's Revenge* also confronts issues of teen homophobia and pre-AIDS sexual paranoia.

Over the years, *Freddy's Revenge* has come to be regarded as a beloved entry in the *Nightmare on Elm Street* series for some fans and it is Sholder's most famous film. But incredibly, Sholder's third feature, *The Hidden*, is unfairly underrated and somehow still little seen. Three years before David Lynch's medium-changing *Twin Peaks* would debut on television, its star Kyle MacLachlan made his first appearance as a quirky FBI agent in *The Hidden*. One of the stranger films to emerge from the '80s wave of sci-fi horror, *The Hidden* has been all but forgotten in favor of films that tread similar ground, such as *Aliens*, *Predator*, or *They Live*, all of which have been declared classics of the genre. The persistent critical and fan neglect it has received is baffling, as it remains one of the most curious and rewarding examples of the sci-fi-horror-action hybrid that flooded the market in that decade.

from *Jack Sholder*, book published
on the occasion of Fantafestival 2019

Nel buio da soli
Alone In The Dark

regia / director Jack Sholder
sceneggiatura / screenplay Jack Sholder, Robert Shaye, Michael Harrpster
produzione / producers Robert Shaye, Benni Korzen
cast Jack Palance, Donald Pleasence, Martin Landau, Dwight Schultz
anno / year 1982
durata / running time 92'

USA

Il Dr. Dan Potter è il sostituto del collega Harry Merton, uno psichiatra dell'ospedale del Dr. Leo Bain. Ma i pazienti non accettano a cuor leggero la sua presenza e credono anzi che lui abbia ucciso il loro vecchio terapeuta. Improvvisamente un'interruzione di corrente lascia la città nel caos... e ora i maniaci sono liberi di vagare per le strade e dare la caccia all'uomo che credono abbia invaso le loro vite.

Dr. Dan Potter is the replacement for Dr. Harry Merton, a psychiatrist at Dr. Leo Bain's psychiatric haven. But the inmates don't take kindly to his presence and believe he has killed off their former therapist. Suddenly a power outage leaves the town in chaos... and now the maniacs are free to roam the streets and hunt down the man they believe has invaded their lives.

Nightmare 2 - La rivincita
A Nightmare On Elm Street 2: Freddy's Revenge

regia / director Jack Sholder
sceneggiatura / screenplay David Chaskin
produzione / producers Robert Shaye
cast Robert Englund, Mark Patton, Kim Myers, Robert Rusler
anno / year 1985
durata / running time 87'
Copia 35mm da Cineteca Nazionale / 35mm print from Cineteca Nazionale

USA

Cinque anni dopo l'apparente sconfitta di Freddy Krueger, i Walsh si trasferiscono nella vecchia casa dei Thompson. Il loro figlio adolescente, Jesse, è ossessionato nei suoi sogni da Krueger, che vuole possederlo per espandere il suo regno del terrore nel mondo reale.

Five years after Freddy Krueger's apparent defeat, the Walshes have moved into the Thompsons' former home. Their teenage son, Jesse, is haunted in his dreams by Krueger, who wants to possess him in order to expand his reign of terror in the real world.

L'alieno
The Hidden

regia / director Jack Sholder
sceneggiatura / screenplay Bob Hunt
produzione / producers Michael L. Meltzer, Gerald T. Olson, Robert Shaye
cast Kyle MacLachlan, Michael Nouri, Claudia Christian
anno / year 1987
durata / running time 97'
Copia 35mm da cineteca Fantafestival / 35mm print from Fantafestival archive

USA

Il detective Thomas Beck della Polizia di Los Angeles collabora con l'agente speciale dell'FBI Lloyd Gallagher per rintracciare e arrestare un assassino seriale che si scoprirà essere un killer alieno con l'abilità di controllare i corpi umani.

Detective Thomas Beck of the LAPD teams up with FBI Special Agent Lloyd Gallagher to track down and arrest a serial killer wich result being an alien thrill killer who has the ability to take over human bodies.

FANTA FESTIVAL

CHRISTINA LINDBERG

OMAGGIO

Christina Lindberg. Corpo e anima
Body and Soul - The Swedish actress Christina Lindberg

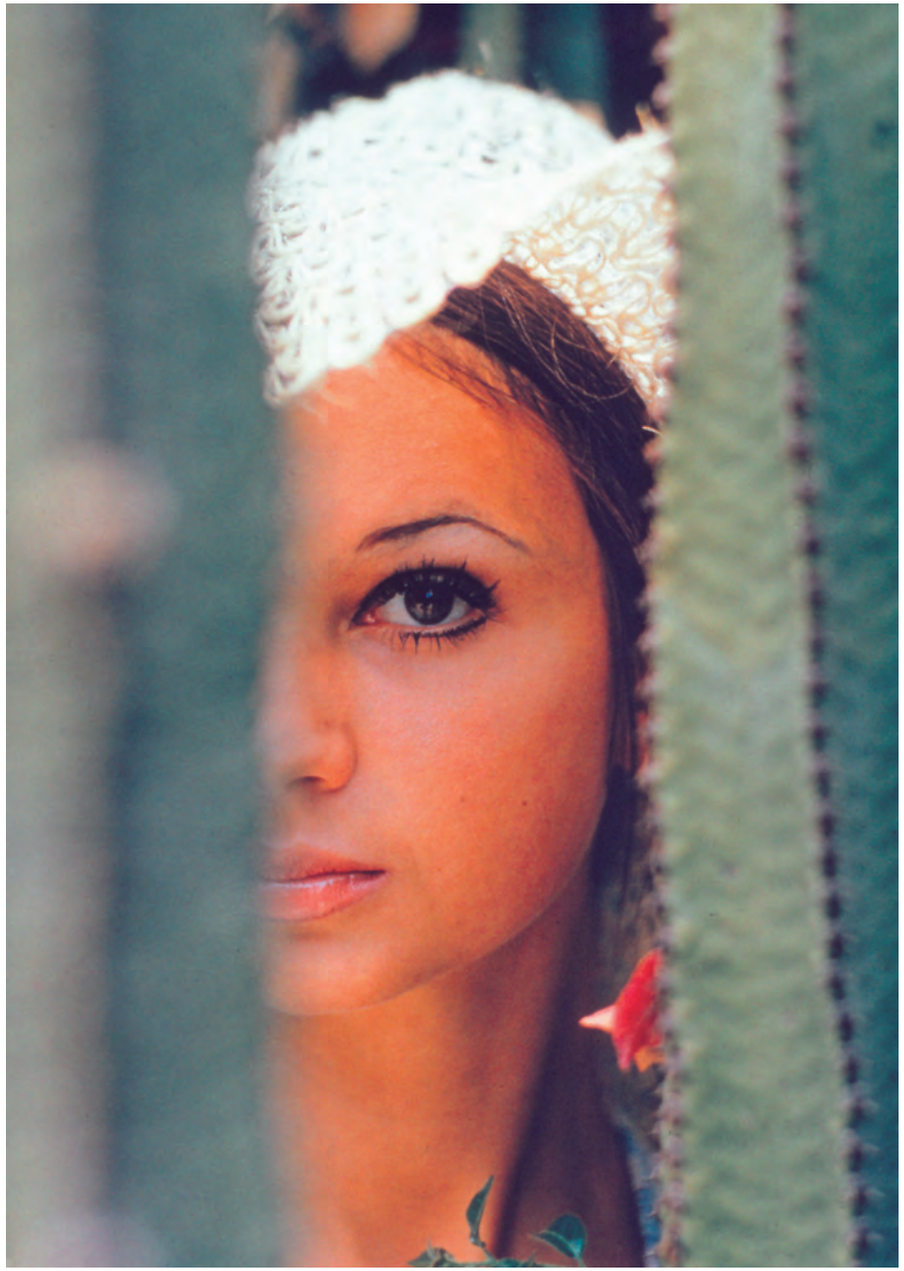
Gary Vanisian

Appassionata e spietata, tenera e violenta: l'attrice svedese Christina Lindberg è stata capace con i suoi personaggi di restituirci vividamente ogni sfaccettatura delle emozioni umane. Oltre a essere stata l'interprete più famosa del cinema erotico svedese degli anni '70, la Lindberg si è guadagnata l'eterna venerazione degli appassionati del cinema di genere soprattutto per la sua *performance* (è il termine più adeguato) come l'enigmatica ragazza muta con la benda sull'occhio in *Thriller* (*Thriller – En Grym Film*, 1973) di Bo Arne Vibenius, un film diventato giustamente iconico in tutto il mondo. Con i suoi capelli scuri, il suo volto distintamente tondeggiante (nei suoi primi film, quasi quello di una bambina) e una certa innocenza lasciva, Christina Lindberg non ricorda affatto bellezze classiche del cinema svedese quali Greta Garbo, Ingrid Thulin, Pia Degermark o Bibi Andersson. Piuttosto, alcuni tratti ricordano quelli di Harriet Andersson, che allo stesso modo sfruttava l'apparente serenità del suo volto per trasmettere sottilmente il suo rapporto con il mondo circostante e la sua distanza da esso.
Nata nel 1950 a Göteborg, Christina Lindberg viene scoperta già da adolescente come modella di nudo, diventando nota a livello internazionale come pin-up girl richiesta da «Penthouse», «Playboy» e «Lui». Il cinema, che in questo momento sta esplorando in libertà la propria sessualità, le

Passionate and pitiless, tender and violent – the Swedish actress Christina Lindberg vividly depicts characters going through each extreme facet of human emotion. She was the most famous interpreter of erotic films in her home country in the 1970s, whereas genre fans will always revere her for her *performance* (a more adequate term than role) as an enigmatic mute girl with an eye patch in Bo Arne Vibenius' *Thriller – En Grym Film* (1973), a deserved iconic film of world cinema. With her dark brown hair, her distinctive roundish face (in her earlier roles almost similar to a baby's) and a certain lascivious innocence in her appearance, she doesn't at all resemble the classic beauties of Swedish cinema such as Greta Garbo, Ingrid Thulin, Pia Degermark or Bibi Andersson. Rather, she shares certain features with Harriet Andersson who likewise often very subtly used the even surface of her face to convey a strong perception of the world and a wise distance to it.
Born in 1950 in Göteborg, Christina Lindberg was discovered as a model for nude magazines in her late teens and became internationally known as a pin-up girl, sought after by the Penthouse, the Playboy and the French Lui, amongst others. It wouldn't take long until cinema – which in this particular moment of its history was fully discovering its sexuality and for once was free to do so – offered her a second

offre ben presto una seconda carriera. A partire dal suo primo film, *L'età della malizia* (*Maid in Sweden*, 1971) di Dan Wolman, la Lindberg sviluppa un proprio originale stile, con cui porta la sensualità e la fascinazione erotica davanti alla macchina da presa.
«Ero molto famosa per come mi spogliavo», ricorda in una recente intervista. «Ho cercato di fare del mio meglio in ogni film. Mi spogliavo meglio di qualunque altra ragazza. Tentavo di aggiungere qualcosa in tutti i film che ritenevo importanti».
Per chi scrive, i suoi risultati più rappresentativi prima di *Thriller* sono le interpretazioni nel dimesso e toccante ritratto di *Bocca di velluto* (*Anita – ur en tonårsflickas dagbok*, 1973) di Torgny Wickman e nella lussuosa produzione giapponese di *Sex and Fury* (*Furyô anego den: Inoshika Ochô*, 193) di Suzuki Norifumi.
In *Bocca di velluto*, la Lindberg interpreta una studentessa di 16 anni sempre disperatamente in cerca di sesso e di nuovi compagni maschili, etichettata come ninfomane dalle persone che le stanno accanto. A spingerla è in realtà una sete di intimità quasi vampiresca, tanto che dopo aver avuto rapporto orali o completi con praticamente tutti gli uomini del paese (giovani e vecchi che siano), la ragazza si riduce ad attendere i passeggeri alla stazione ferroviaria locale. Più avanti nel film scopriremo che niente di tutto questo è riuscito in realtà a soddisfarla sessualmente. Nonostante ciò, la Lindberg interpreta le scene erotiche con incredibile sensibilità, tenerezza e dedizione, dimostrando a tutti perché veniva considerata l'attrice ideale per questo genere di film. In un momento in cui le scene di sesso al cinema erano ancora qualcosa di insolito e le attrici *mostravano* la nudità ma senza *interpretarla*, la Lindberg non aveva invece nessuna difficoltà

artistic career. From her first film on, *Maid in Sweden* (1971, dir.: Dan Wolman), she developed her distinctive way of displaying sensuality and erotic fascination before the camera.
"I was well-known for taking off my clothes", she remembered in a recent interview. "I tried to do my very best in each movie I did. I took off my clothes best of all girls at that time. I tried to something in each movie that was serious for me."
To me, her quintessential achievements as an actress in the period before *Thriller* are her interpretations in the unagitated, ponderously touching study *Anita – ur en tonårsflickas dagbok* (*Anita: Swedish Nymphet*, dir.: Torgny Wickman, 1973) and in the lavish Japanese production *Furyô anego den: Inoshika Ochô* (*Sex and Fury*, 1973) by Suzuki Norifumi.
In *Anita*, Lindberg plays a 16-year-old schoolgirl desperately craving for sex and constantly new male partners: Nymphomania is the label given to her by her surrounding. She is driven by an almost vampire-like lust for intimacy, has sucked off or had sex with virtually every man in town (be it young or old) and is thus forced to await passers-by at the local train station. Later in the film, we learn that she never in her life has been sexually satisfied. Yet, Lindberg plays the erotic scenes with incredible sensuality, tenderness and dedication which makes it all to clear why she was considered an ideal actress for this genre and a sensation: At a time when sex scenes in cinema involving nudity were still something unusual, considered infamous and most actresses and actors *showed* nudity but didn't *act* it, Lindberg was at peace with herself doing them. One must say that it's difficult to imagine a more sober and dead-pan serious film about a woman's sexual "deviation" (whatever society may



a farlo. Bisogna però aggiungere che è difficile immaginare un film più sobrio e serio su una (presunta) "deviazione" sessuale femminile, visto che *Bocca di velluto* mostra un incontro sessuale dopo l'altro, ma anche la disperazione e la ricerca di quel sollievo e di quella compassione che la protagonista troverà solo nel finale. Ma il motivo per cui il film ancora oggi risulta credibile è proprio il ritratto profondamente sentito che la Lindberg ci restituisce di questo corpo e di questa anima così travagliati.

I titoli giapponesi d'apertura di *Sex and Fury* annunciano per ultima la partecipazione della Lindberg, ma con grande clamore: il suo nome è scritto a caratteri enormi, sia latini che giapponesi. In questo dramma di spionaggio e vendetta, la Lindberg interpreta una giovane donna inglese che arriva in Giappone come agente segreto, ma in realtà è alla ricerca di un suo ex amante giapponese. «Puoi usare la tua arma» le dice a un certo punto il suo superiore. «Quale arma?» risponde lei. «Mi riferisco al tuo corpo». In questo film il ruolo della Lindberg è a metà strada fra quello dei suoi precedenti film erotici e quello di *Thriller*: spinta dalla ricerca dell'uomo che ama, interpreta alcune lunghe e magnifiche scene d'amore, ma è anche un'agente addestrata alla lotta e all'uso delle armi da fuoco. Il tragico finale riservato alla protagonista e al suo amato diventa il culmine sentimentale del racconto, nonché una delle scene indimenticabili nella carriera dell'attrice.

Bo Arne Vibenius, ex assistente di Ingmar Bergman che all'epoca aveva diretto un solo film per ragazzi (e che successivamente ne dirigerà soltanto un altro), ha dichiarato che fin da subito aveva concepito *Thriller* come il film più sporco e cattivo mai realizzato. Difficilmente avrebbe potuto trovare un incontro sessuale dopo l'altro, ma anche la disperazione e la ricerca di quel sollievo e di quella compassione che la protagonista troverà solo nel finale. Ma il motivo per cui il film ancora oggi risulta credibile è proprio il ritratto profondamente sentito che la Lindberg ci restituisce di questo corpo e di questa anima così travagliati.

The opening Japanese credits of Suzuki's *Furyô anego den: Inoshika Ochô* announce Lindberg as last of all actors, but as prominent as possible: in a large font, her name written in Latin letters and also in Japanese signs. In this revenge-and-spy-drama, Lindberg plays a young English woman who comes to Japan as a secret service agent who secretly is in quest of her former Japanese lover. "You can start using your weapon.", her employer says to her at one point. "Weapon?" she replies. "I mean your body." Her role in this film appears to be halfway between her early erotic films and *Thriller*: She plays some extended love scenes – and very beautiful ones – and foremostly her character is driven by the quest for a long-time-ago love to a Japanese man, but simultaneously she is an agent trained in handling a gun and severe fighting. The tragic end allotted to her and her lover is a culmination of romantic sentiment and one of the unforgettable scenes of her acting career.

Bo Arne Vibenius, previously assistant to Ingmar Bergman, who had only directed a children's film before and would direct only one more film after, claims he had already conceived *Thriller – En Grym Film* as the nastiest and roughest film possible. Most likely he couldn't have found anyone else quite as ready to the extremity of his film than Lindberg – sex, drug addiction and relentless revenge in one single role, played out in a naturalist way, yet employing epic visual ideas very poignantly, not least the

vare un'altra attrice tanto pronta per un film così estremo: sesso, tossicodipendenza e implacabile vendetta tutti in un singolo personaggio, interpretato in chiave naturalista ma con delle trovate visive molto acute, come nel finale quasi arcaico. Fortunatamente, *Thriller* ha ormai ottenuto lo status di cult che meritava, grazie soprattutto all'omaggio tributato da Quentin Tarantino in *Kill Bill*. Vibenius realizza del film una versione soft e una hard, senza che la Lindberg si opponga, anche se le scene erotiche vengono realizzate da altri attori. Dalla metà degli anni '70, il graduale affermarsi del cinema hardcore determina comunque il desiderio dell'attrice di allontanarsi dalle scene, tanto che la sua carriera si conclude di fatto già alla fine del decennio, lasciando spazio a una ricca, multiforme e stimolante vita dedicata al giornalismo. Ancora più grande quindi è la sorpresa nel vederla tornare sullo schermo, in un ruolo letteralmente ipnotico, con *Black Circle* (*Svart Cirkel*, 2018) di Adrián García Bogliano, un piacevole horror vecchio stile, visivamente ricco e godibile, in cui la Lindberg interpreta un magnetizzatore che aiuta due sorelle a liberarsi degli spiriti che hanno evocato.
Che splendido momento per scoprire e riscoprire Christina Lindberg, la più radiosa regina del cinema di genere svedese.

almost archaic final scene. Fortunately, *Thriller* has achieved the cult following it deserves – foremostly thanks to Quentin Tarantino's homage to it in *Kill Bill*. Vibenius made a softcore and a hardcore-cut and Lindberg didn't mind, but the actual scenes were done by Swedish erotic performers. The gradual rise of hardcore in erotic cinema worldwide by the mid-1970s increased Lindberg's will to turn away from filmmaking and she virtually ended her acting career by the end-1970s to pursue a rich, manifold and exciting life devoted to journalism. The more a sensation to now see her return to cinema in a literally mesmerizing role in *Svart Cirkel* (2018, dir.: Adrián García Bogliano), a refreshingly old-fashioned, visually rich and playful Swedish horror film about magnetism and hypnosis, with Lindberg adding a new facet to her acting profile, playing a Master Magnetiser who firmly and wisely helps two sisters to get rid of the spirits they have called.
What a splendid moment to discover and rediscover Christina Lindberg, the radiant genre queen of Swedish cinema.

Black Circle
Svart Cirkel

regia / director Adrián García Bogliano
sceneggiatura / screenplay Adrián García Bogliano
produzione / producers Bo Gramfors, Rickard Gramfors, Andrea Quiroz
cast Christina Lindberg, Felice Jankell, Erica Midfjäll
anno / year 2018
durata / running time 101'
courtesy of Opium Visions

Svezia/Messico/USA/UK/Finlandia/Italia

Le vite di due sorelle cambiano radicalmente quando entrambe ascoltano un misterioso disco in vinile degli anni '70.

The lives of two sisters change dramatically, since they were hypnotized by a mysterious vinyl record from the 1970s.

VIAGGIO NEL CINEMA TEDESCO

OMAGGIO

Dopo la fortuna proiezione dello scorso anno di *Der Fan* (1982) di Eckhart Schmidt, il 39° Fantafestival ha deciso di dedicare un focus al cinema tedesco di genere degli anni '80. Il programma propone per la prima volta al pubblico italiano due titoli di culto, ormai ampiamente rivalutati a livello internazionale: *Loft* (1985) di Eckhart Schmidt e *Laurin* (1988) di Robert Sigl. Un omaggio che vuole anche premiare la carriera di due autori che, muovendosi al di fuori di logiche commerciali, hanno saputo reinventare le regole dei generi in funzione di un discorso inedito e originale.

After last year's successful screening of Eckhart Schmidt's *Der Fan* (1982), the 39th Fantafestival features a focus on German genre cinema of the 1980s, screening two cult films: *Loft* (1985) by Eckhart Schmidt and *Laurin* (1988) by Robert Sigl. An homage to honor two film-makers who, outside of commercial concerns, have reinvented the rules of the fantastic genre, producing original and challeging films.

Robert Sigl si laurea alla scuola di cinema di Monaco con una lunga analisi del film *L'inquilino del terzo piano* di Roman Polanski (1976). Immediatamente dopo riesce a vendere il suo copione per *Laurin* e mette insieme i fondi necessari per girare il film nell'Europa dell'Est ("dove c'erano luoghi in cui non abbiamo dovuto cambiare niente, perché erano ancora identici a com'erano cent'anni prima"). Pur lavorando a basso budget, Sigl riesce a evocare le atmosfere mistiche dei drammi storici di Werner Herzog, mantenendo quel realismo magico che era stato proprio di *Nosferatu*. Fra le influenze più evidenti, troviamo anche Polanski, Jacques Tourneur, Alfred Hitchcock e Stanley Kubrick, ma a tratti ci sono anche i film gotici di Dario Argento (*Inferno*) e Lucio Fulci (*L'aldilà*).
Sigl evidenzia la struttura da psycho-thriller creando un'atmosfera surreale, utilizzando luci colorate (rosse, blu e verdi) che contrastano con l'ambientazione monocromatica. Il feticismo per alcuni dettagli (la bambola, la tunica, l'unghia, una foto) ricorda lo stile argentiano basato sui primissimi piani, ma in *Laurin* tutti questi elementi arrivano a vivere di una vita propria, perché quella di Sigl è una visione del mondo animistica.

Marcus Stiglegger

Robert Sigl graduated from the film school in Munich after writing a long analysis of Roman Polanski's *The Tenant* (1976). Immediately afterwards he managed to sell his script *Laurin* and raised the necessary money to shoot the film in Eastern Europe, "where there are places where we didn't even have to change anything, it still looked like a hundred years ago," he says. Although made with a minimum budget, Sigl manages to awake the brooding atmosphere of some of Werner Herzog's historical dramas, even preserving the magical realism of Herzog's *Nosferatu the Vampyre* (1979). Polanski, Jacques Tourneur, Alfred Hitchcock and Stanley Kubrick are clearly among Sigl's influences. But there are also glimpses of Dario Argento's and Lucio Fulci's gothic horror films of the 1970s (eg. *Inferno* and *The Beyond*).
Sigl highlights the psycho-thriller structure by creating an almost surreal atmosphere, using coloured lights (red, blue and green) to contrast the monochrome historical settings. His fetishisation of certain details – a doll, the robe, the nail, a photo of the young girl's mother – is also reminiscent of the excessive close-up style of Argento. In *Laurin*, all of these elements seem to live a life of their own. Sigl's vision du monde is an animistic one indeed...

Marcus Stiglegger

Laurin

regia / director Robert Sigl
sceneggiatura / screenplay Robert Sigl, Ádám Rozgonyi
produzione / producers Andreas Bareiss, Bernie Stampfer
cast Dóra Szinetár, Brigitte Karner, Károly Eperjes
anno / year 1988
durata / running time 84'

Germania Ovest/Ungheria

In un villaggio del XIX secolo, i bambini scompaiono in circostanze misteriose. Una giovane ragazza viene ben presto perseguitata da inquietanti visioni dei bambini scomparsi.

Children have been disappearing under mysterious circumstances in a 19th century German village. A young girl soon becomes haunted by disturbing visions of the missing kids.

Autore di oltre 150 film, **Eckhart Schmidt** è una delle figure più controverse del cinema tedesco degli anni '80, dove si impone con il grande successo di *Der Fan* (1982).
Solitudini esistenziali annegate in una notte eterna, destini che si sfiorano per un solo istante, ossessioni d'amore che sfociano puntualmente nella follia: questi i tratti facilmente riconoscibili di un autore che non si tira mai indietro quando c'è da misurarsi con l'eccesso e, perché no?, anche con le mode del momento. «Ho sempre voluto vivere calato nel mio tempo. Ho vissuto l'epoca dei Beatles, ho vissuto il punk, il reggaeton, e ora sto vivendo la generazione Y. Sono una persona curiosa e tutto quello che ho visto mi ha sempre interessato e stimolato». Per quanto imbevuti delle musiche e dei miti delle loro rispettive epoche, i film di Schmidt cannibalizzano questi elementi trendy per costruire un dialogo immediato con lo spettatore, riciclando questo armamentario pop per creare un universo personale e inedito. La lezione messa a frutto è quella dell'adorato Douglas Sirk, che lavorando con materiali da soap opera aveva elaborato una propria poetica basata sulla stilizzazione dei conflitti primari. Dal canto suo, Schmidt racconta personaggi cristallizzati nella propria ossessione, schegge impazzite mosse in ultima analisi da un tragico anelito d'amore. I corpi dei suoi attori, messi a nudo senza pudori, sembrano costantemente slanciati verso un oscuro oggetto del desiderio, che prende spesso la forma di una presenza/assenza fantasmatica (vedi il ménage à trois "a distanza" di *Alpha City*). Non è un caso quindi che i protagonisti maschili e femminili di quasi tutti i film abbiano spesso gli stessi nomi, Raoul e Raphaela, proprio a sottolineare ulteriormente questa coazione a ripetere, che si trascina di storia in storia, tracciando un affresco più vasto sulla condizione umana.

Simone Starace

Author of more than 150 films, **Eckhart Schmidt** is one of the most controversial and scandalous figures of the German cinema of the 80s, where he imposes himself with a shocking work *Der Fan* (1982), harshly criticized for the necrophilic mix of sex and horror.
Existential solitudes lost in an eternal night, destinies that come across for a short moment, obsessions of love that turn always into madness: these are the easily recognizable features of a filmmaker who is never afraid of exceeding and, why not, also of confronting himself with the fashions of the moment. «I always want to live as a part of my time. I lived through the era of the Beatles, I lived through punk, through reggaeton, and now I try to understand the generation Y. I am a curious person and everything I see interests me and stimulates me.» Although imbued with the music and myths of their respective eras, Schmidt's films cannibalize these trendy elements to build an immediate dialogue with the viewer, recycling these pop elements to create a personal and unparalleled universe. He learned the lesson of the adored Douglas Sirk, who had worked with soap opera material to develop his own poetics based on the stylization of primary conflicts. In his own way, Schmidt narrates characters crystallized in their own obsession, ultimately driven by a tragic pursuit of love. The bodies of his actors, naked without shame, seem to be constantly fling towards an obscure object of desire, which often takes the form of a phantasmal presence or absence (see the ménage à trois "at a distance" of *Alpha City*). It is no coincidence therefore that the male and female protagonists of almost all his films often have the same names, Raoul and Raphaela, just to further emphasize this compulsion to repeat, which drags from story to story, tracing an extensive fresco on the human condition.

Simone Starace

Loft

regia / director Eckhart Schmidt
sceneggiatura / screenplay Eckhart Schmidt
produzione / producers Barbara Moorse, Wolfgang Odenthal
cast Andreas Jung, Rebecca Winter, Ralph Schicha
anno / year 1985
durata / running time 85'

Germania Ovest

In un futuro post-apocalittico, una giovane coppia dell'alta borghesia visita un'esposizione di dipinti surrealisti, presentata da un gruppo di giovani anarchici nel loro appartamento in stile loft. In quel luogo, i ragazzi catturano e torturano i loro ospiti dell'alta società.

In a post-apocalyptic future world, a young upper class couple is visiting an exhibition of surrealistic paintings, presented by a group of young anarchists in their loft flat. There they trap and torture their high society guests.

What Dreams May Come

regia / director Eckhart Schmidt
sceneggiatura / screenplay Eckhart Schmidt
produzione / producers Gorana Dragaš
cast Cecilia Saracino
anno / year 2018
durata / running time 26'

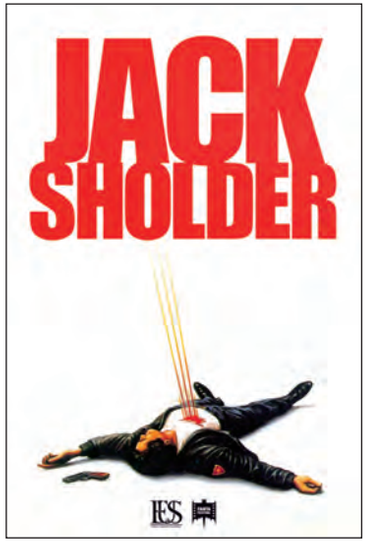
Germania

L'amore muove il sole e le altre stelle, come disse Dante nella *Divina commedia*. Il Ciclo Romano di Eckhart Schmidt parla dell'amore in tutte le sue forme e in tutti i suoi colori. È un mondo fatto di ragazze. Ragazze con i loro sogni e i loro incubi, che si sentono mancare il terreno sotto i piedi e non sanno dove si trovano e chi sono, prese in una vita tra sonno e risveglio.

Love moves the sun and all the other stars, said Dante in *Divina commedia*. Eckhart Schmidt's Roman Cycle is about love in all forms and in all colours. It's a girls' world. It's all about girls and their dreams and nightmares. It's about losing the ground under the feet, not knowing where and who I am, living a life between sleeping and being awake.

Edizioni Fantafestival
Fantafestival Books

pubblicati da/published by
Fantafestival & EUS Edizioni



Jack Sholder
English + Italian

a cura di / edited by
Giacomo Calzoni
Michele De Angelis
Simone Starace

testi di / texts by
Howard Berger, Giacomo Calzoni,
Michele De Angelis, Samm Deighan,
Davide Di Giorgio, Robert Englund,
Stuart Gordon, Joshua Russell,
Jack Sholder, Marcus Stiglegger

Pupi Avati. Gotico italiano

a cura di
Simone Starace

testi di
Cristiana Astori, Jacopo Bonanni,
Giacomo Calzoni, Davide Di Giorgio,
Davide Stanzione, Simone Starace

Partner tecnici

BACKLIGHT DIGITAL

Backlight Digital, un nuovo polo post produttivo in cui tecnologia e innovazione si fondono per un unico scopo: raggiungere la perfezione. Una struttura ricca di storia ed esperienza dove la creatività e la qualità diventano la chiave del prodotto cinematografico.

VERTIGO VISUAL

Vertigo Visual is a visual effects and content creation studio based in Skopje, Republic of North Macedonia. Vertigo combines unique conceptual approach and innovative ideas with production proven technology. For us it's a continual game to push the boundaries of design and visual effects driven production.